

Detenuti palestinesi brutalmente torturati nelle carceri: un video incastra Israele

Nel marzo del 2019 all'interno del carcere israeliano di Ketziot, situato nel deserto del Negev, **55 detenuti palestinesi** (tra cui prigionieri di sicurezza di Hamas) **vennero brutalmente picchiati con manganelli** nonché presi a calci **da almeno una decina di agenti** e lasciati per ore ammanettati ed ammassati sul pavimento uno sopra l'altro. È quanto si evince da un [filmato](#) recentemente diffuso dal quotidiano israeliano [Haaretz](#), secondo cui si sarebbe trattato di una vendetta attuata dopo che due guardie furono accoltellate e ferite da un prigioniero palestinese. Le autorità parlarono di «prendere in mano le rivolte», ma **le immagini** non mostrano ciò, bensì **testimoniano dei veri e propri abusi nei confronti dei prigionieri**, di cui 15 rimasero feriti. Nonostante ciò, però, successivamente è stato fatto uno sforzo minimo per fare luce sul caso: solo una guardia carceraria è stata indagata e, alla fine, non è stato eseguito alcun arresto ed il caso è stato chiuso. In più, da allora **il comandante della prigione è stato promosso al ruolo di comandante distrettuale dell'IPS. (Servizio Carcerario Israeliano).**

Eppure si tratta di un caso che avrebbe dovuto provocare un terremoto all'interno dell'IPS e della Procura di Stato, cosa che però non è avvenuta. Anzi, secondo quanto riportato da [Haaretz](#), si è trattato di un «segreto di Pulcinella»: **i vertici dell'IPS infatti erano a conoscenza di cosa stesse succedendo ma chiusero un occhio.** Ad ogni modo, però, ora che il video è stato reso pubblico ci si aspetta che venga effettuata un'indagine approfondita. Se ciò non avvenisse, infatti, sarebbe indirettamente dimostrato che per lo stato israeliano i prigionieri palestinesi non meritano di essere trattati come esseri umani.

[di Raffaele De Luca]